

Prima intervista della inchiesta di Jacoviello sulla economia del "terzo mondo"

A pag. 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gioielliere spara a Roma contro i rapinatori: uno ferito gravemente

A pag. 10

LA POSIZIONE DEI COMUNISTI ILLUSTRATA A LEONE DA BERLINGUER, NATTA E PERNA

NESSUNO SBOCCO POSITIVO ALLA CRISI SENZA TANGIBILI NOVITA' NELLE SCELTE

Concluse le consultazioni al Quirinale, oggi l'incarico per la formazione del nuovo governo - Un documento della Direzione conferma il carattere negativo della vecchia linea della DC - Differenziazione del Direttivo dei deputati democristiani - Critiche dei socialisti De Martino e Giolitti Dalle grandi fabbriche la richiesta di un indirizzo rinnovatore (A pag. 2)

Richiamo alla realtà

L'ORIENTAMENTO assunto dalla direzione democristiana nella relazione del suo segretario e nel documento finale conferma una linea preoccupante inanzi tutto per la distanza dai problemi di fondo del Paese. E' significativo che sia sulla relazione, sia sul documento si siano avute dissociazioni esplicite. Non sfugge, comunque, che riserve e perplessità sono anche più estese delle dissociazioni. Lo stesso documento approvato a tarda notte dal Direttivo del gruppo della Camera contiene accenti diversi.

quella linea contraddittoria, ambigua e sostanzialmente negativa come i fatti stessi, poi, hanno provato. Al di là di questo, però, è ancor peggio che si presenti ora il problema ribadendo puramente e semplicemente la linea fin qui seguita dai dirigenti d.c. Vi è il richiamo al «surricordo» documento democristiano del 3 giugno e tanto dovrebbe bastare. Ma quel documento, non solo non è bastato ad evitare la crisi, ma l'ha generata.



UNA NUOVA POLITICA PER LE CAMPAGNE In tutto il Mezzogiorno si è svolto ieri un forte sciopero bracciantile. In numerose manifestazioni i lavoratori agricoli hanno rivendicato il rinnovo del contratto nazionale e una diversa politica agricola. NELLA FOTO: un aspetto della marcia di protesta che centinaia di braccianti hanno effettuato nel Basso Tavoliere

Il documento approvato dal Direttivo CGIL-CISL-UIL

I sindacati rafforzano l'azione per una diversa linea economica

Assemblee in tutti i luoghi di lavoro per imporre una rapida e positiva soluzione della crisi - Ribadita la validità delle richieste per un nuovo sviluppo basato su occupazione e Mezzogiorno - Decisa opposizione alla linea della recessione - Lotta a fondo per la tutela e il rafforzamento della democrazia

A WASHINGTON ACCORDO PER SBLOCCARE LE RISERVE AUREE

«L'UNITA'» PER I CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

Il movimento sindacale non intende assistere passivamente alla crisi. La federazione CGIL-CISL-UIL, approvando con 56 voti e 5 astensioni un documento conclusivo dei lavori del direttivo, ha deciso la intensificazione della mobilitazione dei lavoratori con assemblee in tutti i luoghi di lavoro per esprimere volontà e la decisione dei lavoratori stessi per una rapida e valida soluzione della crisi.

MA E' ASSAI preoccupante anche quello che si dice sulla crisi economica. L'accento, nella relazione, cade sulla polemica retrospettiva, sul tentativo, maldestro, di negare l'irriducibile momento democratico cristiano su una linea che porta alla recessione. Tra l'altro si falsifica la nostra posizione: abbiamo criticato fermamente la risoluzione economica della direzione d.c. per quello che essa era ma non perché l'abbiamo «confusa» con la linea Carli, come Fanfani sostiene. Il nostro Comitato centrale ha definito

decisa sia formalmente assunta dai competenti organi di governo. 3) se risulta a verità la dichiarazione attribuita al ministro della Difesa che tutti i fascicoli della schedatura illegalmente disposta dall'ex Sifar sono stati conservati presso la sede del SID, in contrasto con la mozione approvata dalla Camera dei deputati il 4 maggio 1971 che impegnava il governo a ordinare la eliminazione di tutti i fascicoli.

Dieci paesi che hanno posizione dominante nel Fondo monetario internazionale (Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada, Germania occidentale, Francia, Italia, Olanda, Belgio, Svezia e Giappone) hanno deciso di sbloccare l'oro delle riserve pre-risparmio a Washington. Potrà essere dato in garanzia di prestiti, a prezzo da concordare, ed eventualmente in pagamento del debito estero. La decisione, pur non risolvendo i problemi della posizione internazionale dell'Italia, ne riporta in equilibrio la capacità di far fronte ai disavanzi per il prossimo avvenire.

Con la partita Brasile-Jugoslavia iniziano oggi nella Germania federale i decimi Campionati mondiali di calcio nei quali - come è noto - è impegnata anche la nazionale italiana. Sull'«Unità» da domani e durante tutti i giorni in cui si svolgeranno le partite saranno pubblicati commenti di Oreste Del Buono, Bruno Panzera e Kim. Inoltre il nostro giornale pubblicherà quotidianamente le cronache degli incontri da tutti i campi di gioco, informazioni statistiche sulle squadre nazionali dei vari paesi partecipanti e altre informazioni dei corrispondenti e collaboratori.

Viene ribadita la necessità di una profonda svolta nella politica economica, per avviare un diverso tipo di sviluppo «volto a garantire e ad estendere l'occupazione, per mutare il rapporto tra consumi sociali e consumi privati, realizzare la piena e razionale utilizzazione delle risorse esistenti nel paese a cominciare dalla manodopera, per il Mezzogiorno, all'agricoltura».

Risanamento o asfissia economica?

Nel diversi consessi internazionali nei quali si sta dibattendolo l'eventualità di concedere prestiti all'Italia o, comunque, di darci una mano a superare le attuali drammatiche difficoltà, si subordinano tali aiuti - dicono le cronache - alla «condizione» che il governo di Roma dimostri concretamente l'intenzione di procedere sul piano interno alle misure necessarie, per quanto dure, del risanamento economico.

durre la vitalità del proprio organismo, esponendosi a fallire. E' proprio attorno a un'alternativa di questo genere che da mesi ci si sta scontrando in Italia. La linea che il governo tenta di condurre andava sostanzialmente seguita, e che Guido Carli vorrebbe portare alle estreme conseguenze, non è quella del risanamento: è la linea che spedisce il malato sulla sedia a rotelle invece di rimetterlo in piedi.

concrete proposte in tale direzione. Il più recente esempio lo hanno fornito i comunisti piemontesi, i quali hanno chiesto il blocco immediato della spesa per una serie di infrastrutture superflue o comunque non urgenti (autostrade, trafori, aeroporti) su cui invece si va esercitando il clientelismo demagogico dei democristiani. Ed è un esempio significativo. Ma il movimento operaio non può accettare in nessun modo prospettive catastrofiche derivate dall'impostazione di Carli: quando si ipotizza per il 1974 un reddito nazionale «inferiore di uno o due punti percentuali a quello del 1973», si ipotizza un crollo verticale della produzione e dell'occupazione nel secondo semestre di quest'anno, dal momento che nel primo semestre il red-

che il nuovo governo dovrà imporre non può essere una mera politica di deflazione creditizia o di deflazione fiscale. Deve essere una politica più articolata, che punti a un maggiore sviluppo delle esportazioni, che incida direttamente sulle importazioni, che utilizzi e combini lo strumento monetario con lo strumento fiscale, così da ottenere il massimo di domanda globale compatibile con i risultati che si possono (e si devono) conseguire sul piano della produzione, per conciliare gli obiettivi interni con la riduzione che dobbiamo apportare ai deficit della bilancia dei pagamenti. Non dobbiamo.

«In questo momento è necessaria la collaborazione di tutte le strutture portanti della nostra democrazia: si dividano in strutture portanti, non portanti e ben portanti. Scelisse energicamente».

La dichiarazione di Berlinguer

I colloqui delle altre delegazioni con il Capo dello Stato

Il Capo dello Stato, che aveva iniziato le consultazioni martedì sera ricevendo gli ex presidenti della Repubblica Gronchi e Saragat, il presidente del Senato Spagnoli e recandosi poi alla Camera per incontrarsi con il presidente Pertini, convalescente, ha proseguito ieri con i presidenti dei gruppi parlamentari e i segretari dei rispettivi partiti.

«Al di là dei motivi del contrasto interno alla maggioranza del governo dimissionario, la crisi mette in luce la contraddizione di fondo che caratterizza la situazione politica italiana. Da una parte la realtà di un paese ricco di energie, di capacità di lavoro e di volontà democratica, dall'altra parte governi con indirizzi confusi e incoerenti; privi di rigore morale e insidiosi».

«Noi siamo più che mai persuasi che questa opera può essere compiuta pienamente solo da un governo fondato sulla collaborazione di tutte le forze popolari. Non ci sono, a nostro giudizio, altre prospettive valide per risolvere in modo organico e duraturo il problema del paese. Verso una svolta democratica bisogna dunque muoversi con coraggio e con la coscienza che i tempi premiono».

La Direzione del PCI è convocata per martedì 18 alle ore 9.

OGGI

SIAMO anche noi dell'opinione che più presto si risolve questa crisi meglio è, e che tutto il ritardare che vi si connette debba essere evitato. Ma ciò che ci vuole di più, e che noi riteniamo sia il più importante, è che il nostro paese, e in particolare il Mezzogiorno, non sia abbandonato a se stesso. Dobbiamo avere un governo che sia capace di dare segni di stanchezza - deve essere risolta con sollecitudine e, al tempo stesso, con approfondita valutazione». Dice insomma Spagnoli: facciamo presto ma pensiamoci «al tempo stesso». Dio mio che confusione, non sarebbe meglio fare una cosa alla volta? «Ogni sforzo deve essere fatto per dare al Paese una guida sicura, cioè un governo capace di adottare rapidamente le misure per battere l'inflazione e per impedire la recessione». E ancora: «Un prolungato vuoto di potere rischia di compromettere oltre l'au-

Passo del PCI sull'intervista di Andreotti

Polemica tra ministri sul grave caso Giannettini - SID

La gravissima vicenda di Giannettini si è scatenata, come era da attendersi una polemica fra i ministri: quello della Difesa con le cose contenute nella ormai nota intervista e quello di Grazia e Giustizia con una nota diramata ieri. Nella nota il ministro della Difesa, Ugo Pecchioli, ha respinto l'ipotesi di una riforma di aver fatto quanto era di sua competenza avvertendo il ministero dell'Interno perché si cercasse di bloccare il Giannettini in modo da chiedere poi l'istradizione. Il ministero dell'Interno - dice la nota di quello di Grazia e Giustizia - aveva risposto che non era stato possibile indicare il fascista al servizio del SID.

1) se risponde a verità che il ministro della Difesa abbia rivelato, come pubblica il «Mondo», che in una riunione di ministri a Palazzo Chigi sia stato deciso di non trasmettere alla magistratura, con il motivo del «segreto militare», un rapporto del Sid dal quale risultava che l'origine dell'omicidio della strage di Milano del dicembre 1968;

2) se è ammissibile che il ministro della Difesa comunichi, come risulta dallo stesso giornale, chi sarà il nuovo capo del SID, prima che tale

decisione sia formalmente assunta dai competenti organi di governo.

Intervengono anche i socialisti Lombardi e Signorile, Licini e De Matteis, il presidente del gruppo socialista Aristosti e il senatore Antonelli della Sinistra italiana. Una dichiarazione polemica è stata rilasciata dal deputato Ugo Pecchioli.

ALTRE NOTIZIE A PAG. 5

lo zabaglione

spicco risanamento economico, lo sviluppo della nostra democrazia». In casa, prima di uscire per andare a letto, i famigliari glielo avevano detto: «Papa, non dire sempre quelle tue cose astruse, troppo pensate, così complesse, come fai con noi e non siamo attenti e ci troviamo benissimo. Cerca di essere semplice, chiaro, elementare. Pensa meno, papà, pensa sempre meno. Vedrai che successo». E di fatti il senatore Spagnoli ha ostentamente tentato di abbandonare la meditazione, ma non è riuscito a evitare che quanto ha detto sia, come avete sentito, di uno straordinario interesse dottrinario e politico. Alla fine un po' stanco, il presidente del Senato, così essendosi recato a visitare l'on. Pertini, convalescente, con fare indifferente gli ha bevuto lo zabaglione.